

Mezzo secolo di storia dei comunisti italiani

Come guardare oggi agli anni 1919-1920

E' necessario riesaminare i problemi di quel periodo tenendo conto non solo della successiva scissione di Livorno, ma delle questioni che si pongono ora al movimento operaio italiano

I approssimarsi di due date, il 28-29 novembre e il 21 gennaio 1971 e così l'atto di unificazione dei comunisti avvenuto al convegno di Imola e la fondazione del Pci a Livorno ripropongono anche in termini di attualità molte questioni e fra queste due di particolare rilievo. Si tratta in primo luogo di approfondire le ricerche ed il dibattito sulla situazione del movimento operaio italiano e sulla questione del carattere della lotta che allora si aprì in Italia.

In secondo luogo di riesaminare il problema dei rapporti tra socialisti e comunisti in quegli anni con un'ottica che certo non sia deformata dal «senno dei poi» ma che tuttavia tenga conto di ciò che segue negli anni alla scissione di Livorno e tenga conto anche dei dilemmi che ancora oggi si pongono tra noi e i socialisti e più in generale in tutto il complesso quadro del movimento operaio italiano.

Si può osservare che Giuliano Procacci accentua forse la presenza, sia pure come fenomeno iniziale di quell'elemento di consanguineità — si era nel 1904 — che se allora vi fu un mese certo assai latente e sotterraneo ancora per lungo tempo, tanto che questa consapevolezza non si esprimeva che a sprazzi, in quei giorni che i comunisti italiani all'Ordine Nuovo e a Gramsci erano certo i più culturalmente e politicamente avvertiti dei gravi problemi di auto-movimento che si ponevano al movimento operaio e socialista italiano. E certamente pervasiva dalla necessità di uscire dalle dialettiche di correnti che si dividevano tra il Psi e la posizione che Gramsci assumeva sull'Ordine Nuovo alla vigilia del XVI Congresso del Psi dell'ottobre 1919 che pare, per un momento segnare una svolta del movimento socialista con l'adozione di un nuovo programma rivoluzionario in luogo di quello del 1892 e con l'adesione alla III Internazionale.

La critica che Gramsci muoveva ai massimalisti, ai riformisti, agli anarco-sindacalisti appare significativa. Non è infatti tanto una critica di merito che egli rivolge alle varie correnti del socialismo italiano ma piuttosto una requisitoria, se pur pacata nella forma, all'impotenza paralizzante all'incapacità di quelle correnti di tradurre in atti concreti in azione viva e conseguente le loro proclami teoriche in una parola la scarsa critica di non sapere «fare politica». Se vi fosse stata questa sperimentazione — affermava Gramsci — sarebbe pure venuta al movimento operaio nel suo complesso una somma effettiva di esperienze in base alle quali scegliere le vie da percorrere per portare la classe operaia alla vittoria. L. Gramsci invitava ad un dibattito franco e aperto con i comunisti. Questa posizione non aveva però negli eventi che si susseguirono e nei primi anni di vita del Pci uno sviluppo conseguente certo

anche per cause oggettive. Pare nel gruppo dell'Ordine Nuovo un'idea che in quello che si raccoglie attorno a Bordighi in Italia non solo la convinzione che si dovesse anche con una scissione minoritaria con una rottura a sinistra far dare il Partito comunista ma predominano anche per un periodo non breve la convinzione che fosse necessario liquidare la tradizione socialista per sbarazzare il campo al nuovo Partito. Questo ebbe forse ad approfondire meglio questo punto il significato di questa convinzione come essa si formò quanto concorre a determinarla un totale giudizio negativo e di irrecuperabilità del movimento socialista italiano come via via si manifestò nell'impostazione di questo problema l'influenza possente della Rivoluzione d'Ottobre e dell'Internazionale Comunista.

Settarismo

La anche sarà necessario prendere in considerazione come questa posizione di fondo influenzò e dettò la linea seguita dall'elemento comunista, almeno sul piano tattico, nel condurre la battaglia nel Partito socialista per la fondazione del Partito comunista. Così come non è arbitrario avanzare ipotesi che proprio da quella stessa posizione allora così rigorista nei protagonisti della scissione di Livorno potessero derivare gli errori di settarismo del Pci di quei primi anni.

Non intendiamo certo, in cercando e discutendo ora anche i limiti e gli errori del nostro atto di nascita e del nostro primo cammino nel mondo revocare in dubbio un evento la scissione di Livorno del quale la storia nel lungo periodo ha sanzionato la giustezza. I suoi esiti positivi sono stati davvero copiosi e sono oggi sotto gli occhi di tutti. Vogliamo però anche in tendere e capire per logge che proprio il superamento di quei limiti e di quegli errori consentì poi al nostro Partito e ad un nuovo gruppo dirigente raccolto attorno a Gramsci ed a Foglietti di assolvere in varie occasioni ed in quelle decisive quel ruolo di direzione nazionale quella funzione essenziale di impegnare il movimento operaio italiano nelle sue varie articolazioni. Ed oggi, che in ben altre e più favorevoli condizioni questa caratteristica originale della nostra politica può più pienamente affermarsi e necessariamente mettere in piena luce tutto il pensiero e la azione di Foglietti che risultano ancor più decisivi anche solo se si considerano le condizioni spesso difficili nelle quali quella direzione nazionale si impegnò rivoluzionaria di vette esatte discese e vittoriosamente attuate.

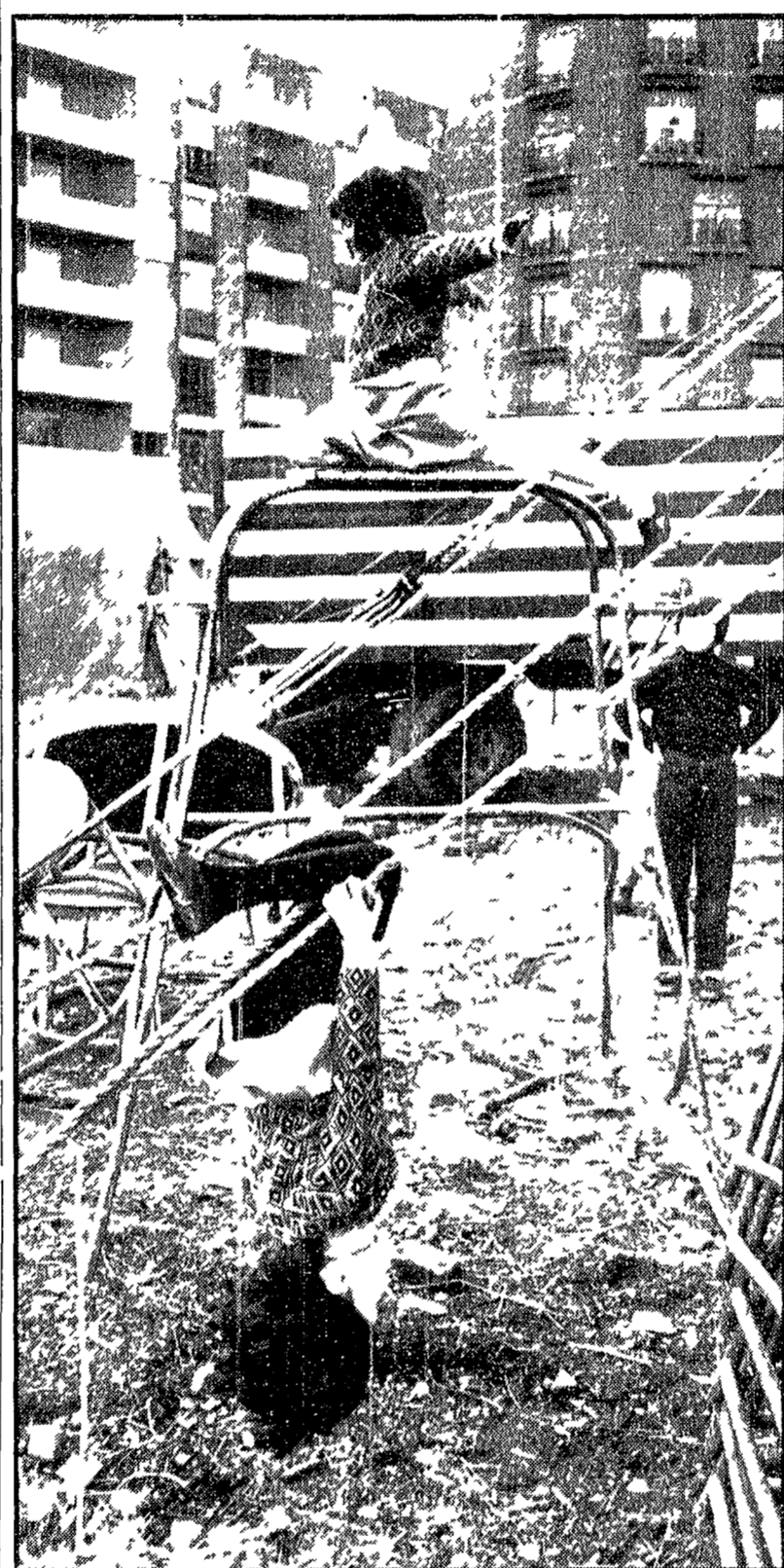
Renzo Trivelli

Un illuminante saggio di Antonio Pesenti su «Politica ed economia»

Il grande manager come "dipendente"

Il sistema tributario italiano va profondamente modificato - Lo yacht e la pelliccia come «spese di rappresentanza» - Su 23.000 miliardi di retribuzioni oltre 10.000 miliardi vanno a dirigenti ed impiegati - Nella situazione italiana ogni vera riforma è un passo verso il socialismo

IL GIARDINO INVENTATO



L'immagine piena di vita e di allegria dei volleggianti e imprigionata e avvilita dal grigio di cemento dei palazzoni in fila schiera e dall'asfalto, ora degradato a polvere e rifiuti. Le bimbe hanno approfittato dell'arrivo inaspettato del circo per sfruttare i tubolari e le funi come se fossero parte integrante di un giardino che non c'è. Siamo a Roma, in uno dei tanti quartieri dove la speculazione ha reso «proibiti» i giochi più innocui. Sono «proibiti» anche gli alberi, il prato e perfino il sole, che fa fatica e intrufolarsi tra un attico e l'altro: bisogna inventarsene un raggio?

È possibile finalmente far pagare le tasse ai ricchi e ai grandi manager come si considerava ancora i lavoratori dipendenti?

L'argomento della riforma della tassazione sui redditi è ritornato nei suoi aspetti di principio e di pratica in uno studio di Antonio Pesenti pubblicato sul numero 2 di *Politica ed economia*.

Pesenti rileva anzitutto come ogni volta riforme e modifiche condizionate dal nostro paese a passo verso la costituzione di una società socialista. La riforma tributaria rileva Pesenti in se e per se non è una riforma di struttura, ma è un'operazione di natura puramente contabile, che si traduce in un semplice sviluppo democratico. Del resto, considerando il problema di distribuzione del reddito, è noto che anche oggi vi sono paesi capitalistici avanzati in cui essi e molto più democratiche più razionali ed efficaci di quanto lo siano nel nostro paese. Ma in primo luogo la riforma tributaria è un secondo luogo questa riforma tributaria che modifica il modo di distribuzione del reddito non è un'operazione di natura puramente contabile, ma è un'operazione di natura politica e sociale che deve essere collegata alle altre riforme che devono essere fatte incidere sulla struttura capitalistica sul diritto di proprietà capitalistica sulla accumulazione capitalistica sul tipo di processo produttivo.

Il piccolo risparmio

Pesenti rileva che l'incremento delle retribuzioni reali dei lavoratori e una condizione dello sviluppo economico sia in forma di reddito erogato direttamente che di consumi sociali. Dal punto di vista finanziario pertanto il sistema fiscale conseguente a tale politica (cioè di pieno impiego delle risorse) deve tendere ad eliminare la tassazione dei beni di consumo di uso generale e necessario, e nella impostazione diretta deve essere i redditi di lavoro che sono indispensabili per soddisfare le esigenze fondamentali dei lavoratori nella nostra società. A questo va aggiunto la considerazione che i redditi di puro lavoro non possono risparmiare. Certo le statistiche dicono che vi è anche un piccolo risparmio oggi accennato e reso obbligato dal sistema delle liquidazioni e che proviene dai lavoratori dipendenti. Però si tratta in genere di un risparmio che si rappresenta per lo più un consumo differito da un tempo da parte di chi stesso dei lavoratori e che se si confronta con la voce passiva del debito per acquisti a rate risulta di ben scarsi entità.

Quando i dati della contabilità nazionale Pesenti rileva che sui 51.186 miliardi di redditi lordi del 1969 (in migliaia sono andati 39.590 miliardi di cui soltanto 6.382 in

no come risparmio netto). Ma si capisce come i redditi di lavoro indichino che ogni reddito di lavoro indipendente di capitale può essere investito in un modo improbabile di circa 20 miliardi di lire, il che vuol dire che il capitale di circa 1.100 miliardi di lire (oggi formalmente superiori a 1.000 miliardi di lire) è stato investito in modo che non ha prodotto alcun reddito netto di molto superiore alle utenze di base. Ricchezza mobile e di capitale.

Ma è quindi una profonda diversificazione tra gli stessi lavoratori dipendenti di cui il sistema fiscale attuale non tiene conto consentendo le stesse quote di reddito (come a chi guadagna 100 mila lire al mese e a chi prende un milione di lire).

Questa diversificazione è anche all'interno dei redditi di lavoro e di capitale. Questo è il gruppo di redditi che si riferisce al reddito di lavoro e al reddito di capitale. Il reddito di lavoro è quello che viene investito in modo che non ha prodotto alcun reddito netto di molto superiore alle utenze di base. Ricchezza mobile e di capitale.

Le proposte di Pesenti puntano alla considerazione che il reddito di lavoro è quello che deve essere investito in modo che non ha prodotto alcun reddito netto di molto superiore alle utenze di base. Ricchezza mobile e di capitale.

di cui il sistema attuale non tiene conto consentendo le stesse quote di reddito (come a chi guadagna 100 mila lire al mese e a chi prende un milione di lire).

Questa diversificazione è anche all'interno dei redditi di lavoro e di capitale. Questo è il gruppo di redditi che si riferisce al reddito di lavoro e al reddito di capitale. Il reddito di lavoro è quello che viene investito in modo che non ha prodotto alcun reddito netto di molto superiore alle utenze di base. Ricchezza mobile e di capitale.

I comitati tributari

Se i redditi di lavoro non sono impuntati esenti dunque da un dipendente dall'assistenza di non diminuire le entrate dello Stato. La cui socialità e di cui il reddito di lavoro è quello che viene investito in modo che non ha prodotto alcun reddito netto di molto superiore alle utenze di base. Ricchezza mobile e di capitale.

Le proposte di Pesenti puntano alla considerazione che il reddito di lavoro è quello che deve essere investito in modo che non ha prodotto alcun reddito netto di molto superiore alle utenze di base. Ricchezza mobile e di capitale.

Cio non vuol dire che non possa essere migliorata la normativa registri e si tiene conto alla fonte per i professionisti e per i redditi di lavoro e di capitale. Il reddito di lavoro è quello che viene investito in modo che non ha prodotto alcun reddito netto di molto superiore alle utenze di base. Ricchezza mobile e di capitale.

Progetto NASA

«Utilitaria con la coda» per esplorare Marte

Nostro servizio

PASADENA (California) 29. Il modello del veicolo che dovrà esplorare Marte è stato presentato in un convegno di ingegneria che si è svolto a Pasadena il 28 ottobre scorso. Il veicolo sarà un piccolo aereo a motore a pistone, con un ala a delta, che sarà lanciato in orbita intorno a Marte e si muoverà automaticamente sul pianeta. Il veicolo sarà controllato da terra e dovrà essere in grado di sopravvivere per un periodo di tempo sufficiente per permettere l'arrivo di un altro veicolo di esplorazione.

Il veicolo sarà lungo 7 metri e peserà 130 chili. Il suo motore sarà un motore a pistone di tipo "V" a 4 cilindri, che sarà alimentato da un serbatoio di carburante. Il veicolo sarà controllato da terra e dovrà essere in grado di sopravvivere per un periodo di tempo sufficiente per permettere l'arrivo di un altro veicolo di esplorazione.

Il veicolo sarà lanciato in orbita intorno a Marte e si muoverà automaticamente sul pianeta. Il veicolo sarà controllato da terra e dovrà essere in grado di sopravvivere per un periodo di tempo sufficiente per permettere l'arrivo di un altro veicolo di esplorazione.

COME LA RAI - TV PREPARA I DIBATTITI CON LA «PARTECIPAZIONE» DEL PUBBLICO

GIUSTIZIA CON CENSURA A «SOTTO PROCESSO»

Una accurata selezione dei magistrati invitati alla nuova trasmissione per strozzare sul nascere il contraddittorio. Come dovrebbe essere rappresentata l'«opinione pubblica» - Protesta e appello di «Magistratura democratica»

«Aprite il video ad una maggiore partecipazione del pubblico». Questo lo slogan in più di un'occasione la Rai Tv ha detto ai suoi spettatori. I programmi della stagione 1970-1971. E la più sostanziosa novità di questi ipotesi innovative avrebbe dovuto essere *Sotto processo*, un programma ancora in corso di registrazione e genericamente annunciato per la fine dell'anno. *Sotto processo* dovrebbe essere una trasmissione «alla francese» realizzata con tutte le più recenti esperienze dell'Orfidi che ha avuto laudice — del resto contraddittorio — di portare in studio esponenti di posizioni ideologiche diverse in confronto di un confronto di fatto. Non tutti i programmi della nostra *Televisione pubblica* bensì attraverso un uso più specifico del mezzo televisivo eravamo contraddittorio. In infatti, i migliori disposti a una equiparazione di parità di forze al quale può ritenersi una documentata fonte. Ma a aggiungere le pro-

recentemente ha contribuito alla formazione del gruppo «Cristiani e costituzione» il quale è entrato nel nuovo governo di destra. L'ASAP, che una volta era legata al contraddittorio ed è stato storiato in potenza. Della cosa ben presto si sono resi conto anche gli organizzatori della serie che hanno pensato bene di tornare a proporre il dibattito. Una partecipazione che avrebbe dovuto essere pubblica, con gli altri due interlocutori. Invece non mi sono dato il tempo a disposizione dell'esponente di «Magistratura democratica» a venire in studio. Invece mi sono dato il tempo a disposizione dell'esponente di «Magistratura democratica» a venire in studio. Invece mi sono dato il tempo a disposizione dell'esponente di «Magistratura democratica» a venire in studio.

Genovese il grande inquisitore di Pasolini il processo contro il film *La ricotta* nonché il processo di destra. L'ASAP, che una volta era legata al contraddittorio ed è stato storiato in potenza. Della cosa ben presto si sono resi conto anche gli organizzatori della serie che hanno pensato bene di tornare a proporre il dibattito. Una partecipazione che avrebbe dovuto essere pubblica, con gli altri due interlocutori. Invece non mi sono dato il tempo a disposizione dell'esponente di «Magistratura democratica» a venire in studio. Invece mi sono dato il tempo a disposizione dell'esponente di «Magistratura democratica» a venire in studio.

dudacchi gli autori invitati al compagno Grandini e di fronte al tribunale di *La ricotta*. Mi gli di un poco tempo. Il modo di quanto non venga messo agli atti. Anche Grandini è costretto a rifugiarsi al suo posto in un ufficio di viale. Il contraddittorio è ormai non è più il caso di parlare. Siamo come si vede ad un'ora di tempo. E si vede ad un'ora di tempo. E si vede ad un'ora di tempo.

assumono un particolare significato la denuncia e l'appello lanciato da *Magistratura democratica* in un ordine del giorno che è stato approvato dal Consiglio superiore della Magistratura. In cui si propone la costituzione di un «comitato di studio» per la riforma del sistema giudiziario. Il comitato di studio dovrebbe essere costituito da magistrati di tutti i gradi e di tutte le sezioni. Il comitato di studio dovrebbe essere costituito da magistrati di tutti i gradi e di tutte le sezioni.

Aereo militare italiano costruito in Brasile

Un aereo militare italiano è stato costruito in Brasile. L'aereo è stato costruito in Brasile e sarà utilizzato dalle forze armate italiane. L'aereo è stato costruito in Brasile e sarà utilizzato dalle forze armate italiane.

Il comitato di studio dovrebbe essere costituito da magistrati di tutti i gradi e di tutte le sezioni. Il comitato di studio dovrebbe essere costituito da magistrati di tutti i gradi e di tutte le sezioni.